

MOZIONE

(1)

Le delegate ed i delegati eletti al XXIII Congresso della stampa italiana, riunito a Montesilvano il 19-24 novembre 2001, approvano la relazione del Segretario nazionale, Paolo Serventi Longhi, e si ritrovano nel documento che segue.

- 1) La libertà, l'autonomia e la qualità dell'informazione rappresentano una missione per i giornalisti e le giornaliste, ed un interesse vitale per la società. Il congresso rivolge di nuovo un pensiero commosso alla memoria di Maria Grazia Cutuli e dei tanti colleghi che hanno perso la vita per garantire ai cittadini il diritto all'informazione.
Le condizioni materiali nelle quali i giornalisti svolgono la propria professione oggi non consentono di assolvere nel modo migliore a questo compito per varie ragioni: gli intrecci proprietari tra l'editoria e la grande industria; la commistione di interessi tra editori e ceto politico; il peso della pubblicità e del marketing; l'arroganza dei manager e l'acquiescenza di molti direttori; la velocità, le opportunità accresciute ma anche le nuove gabbie create dall'innovazione tecnologica; l'opinione di tanti politici secondo cui quella di giornalista è professione che può essere svolta da chiunque, a prescindere da formazione e qualificazione.
Occorre inoltre considerare il conflitto esistente tra i poteri del capo del governo, e gli interessi consolidati dello stesso in veste di imprenditore nel campo dei media e della pubblicità.
- 2) Il Congresso conferma il giudizio positivo sulla gestione unitaria della Federazione dopo il congresso di Villasimius ed auspica che il progetto comune di lavoro prosegua e si consolidi ulteriormente. Le difficili vertenze sulle ristrutturazioni aziendali, il negoziato contrattuale e le polemiche nella categoria hanno messo in luce almeno tre esigenze: a) inserire nello statuto federale l'obbligo del referendum e le relative regole per la ratifica delle ipotesi d'intesa sul contratto nazionale; b) attrezzare meglio il sindacato in vista dei compiti che lo attendono: occorre una seria riforma che costruisca un vero sindacato di servizio per tutte le strutture sindacali e per i colleghi: un servizio studi e un servizio di supporto tecnico, capace di fornire risposte in tempi certi alle esigenze di tutela sindacale che tanti colleghi avanzano, e della cui attivazione tante associazioni regionali si sono fatte portavoce. Un servizio legale più articolato, uno sportello regionale e nazionale di assistenza fiscale, legale, sindacale e previdenziale per i free lance; c) una politica di particolare attenzione alle difficoltà dell'informazione nelle aree del meridione del paese ed alle specificità di queste aree in materia di diffusione, risorse pubblicitarie, tutela dei diritti.
- 3) Non può essere messo in discussione il principio, per noi sacro, della unicità della rappresentanza dei giornalisti attorno ai valori della autonomia della professione e della qualità, del pluralismo e della correttezza dell'informazione. Una unicità della rappresentanza che, nel rispetto del pluralismo e delle opinioni di tutti i colleghi, deve attraversare tutte le nostre strutture sindacali, dal vertice nazionale ai gruppi editoriali ad ogni singola redazione.
Un sindacato unico ed unitario non è un vincolo al dibattito, ma una ricchezza per tutti, una risorsa da difendere, una certezza per il nostro futuro.
- 4) I giornalisti devono fare ogni sforzo per rispettare le regole della deontologia, la verità dei fatti; la vita delle persone. A dieci anni dalla Carta di Treviso va ribadito l'impegno per la tutela dei minori e dei soggetti deboli, aggiornandone alcuni punti alle mutate condizioni della professione, ma sempre nella direzione della massima tutela dei soggetti deboli.
Una particolare valenza qualitativa e culturale acquista il lavoro svolto dai giornalisti nella stampa e nella televisione delle lingue minoritarie: il tedesco, lo sloveno, il francese, il ladino, tutte le altre lingue per le quali la legislazione italiana ed europea prevedono esplicitamente la tutela: la loro opera non è solo di informazione ma anche di tutela di una identità culturale.
- 5) Il progresso tecnologico non ha cambiato, e non cambierà, la sostanza culturale del lavoro giornalistico. Le nuove tecnologie hanno però provocato numerosi mutamenti dei sistemi produttivi. La crisi delle imprese della new economy, le difficoltà dei servizi sui telefoni mobili Umts e gli esiti delle iniziative di editoria elettronica dimostrano che la strada non è certa, né univoca. Ma sarebbe illusorio pensare che tutto resterà come è oggi. E sarebbe uno sbaglio arroccarsi in difesa di un modo specifico di produrre notizie. L'importante è difendere la libertà e la professionalità specifiche del giornalista, il diritto e il dovere alla verifica e all'approfondimento, accettando le potenzialità delle nuove tecnologie e evitando ogni tipo di utilizzazione che dovesse mortificare il lavoro giornalistico.

- 6) E' necessaria una battaglia culturale per battere l'idea che basti stare davanti a un computer e conoscere l'italiano per essere un giornalista. E' sempre più necessaria una riforma della legge istitutiva dell'Ordine il cui itinerario va seguito congiuntamente da tutte le associazioni della categoria. E' venuto il momento di istituire per il futuro un percorso di accesso più robusto, gestito insieme dal sistema universitario e dalla categoria. Nello stesso tempo sarà necessario chiarire quali sono gli esatti confini del lavoro giornalistico, soprattutto nei nuovi media.
- 7) L'applicazione della nuova legge sull'editoria, la riforma del sistema radiotelevisivo anche alla luce della convergenza multimediale e del digitale, le norme su Internet, i nuovi interventi che si prospettano sulla comunicazione pubblica, le iniziative legislative sulle telecomunicazioni: i giornalisti e il sindacato devono continuare ad essere protagonisti del dibattito che potrebbe portare il mondo politico a modificare l'assetto del sistema in Italia e in Europa. In particolare, è decisivo che sia sancito un vero pluralismo dei soggetti radiotelevisivi e dell'informazione, e naturalmente l'obbligo di rispettare il contratto giornalistico nelle emittenti che hanno la concessione o che a qualunque titolo godono di finanziamenti pubblici.
- 8) Il servizio pubblico radiotelevisivo continua ad essere un problema che riguarda tutti i giornalisti italiani: i governi passati hanno colpevolmente lasciato passare un'intera legislatura senza provvedere alla riforma. La politica di oggi mostra di considerare le decisioni sulle risorse della Rai; sugli assetti societari, sui nuovi criteri di nomina del vertice come strumenti di pressione politica. Di questa latitanza del legislatore paga il prezzo il servizio pubblico, costretto a navigare a vista e bersagliato da richieste di forme di privatizzazione indiscriminate e confuse. Il sindacato dei giornalisti non invoca "anomalie italiane": alla Rai va riservato lo stesso trattamento che i governi europei, di qualunque colore, assicurano alle proprie emittenti pubbliche. Ma la Rai sbaglia quando si limita ad attendere che la politica decida: deve contrastare la deriva verso un'omologazione del prodotto, evitando che la rincorsa esasperata del modello commerciale indebolisca la legittimazione del servizio pubblico.
- 8) bis. Il Congresso riafferma l'esigenza della difesa dei pensionati, del loro reddito e delle loro condizioni di vita.
- 9) Il Congresso di Villasimius indicò nell'allargamento della copertura contrattuale un obiettivo da perseguire, un obiettivo vitale anche per garantire il futuro dell'Inpgi e della Casagit. Il compito era difficile, ma molti risultati sono stati conseguiti. Mediaset e Tmc, con appositi accordi, hanno accettato il contratto nazionale Fnsi. Per la piccola emittente oggi esiste finalmente un contratto giornalistico e in molte testate nazionali private è stato applicato il contratto Fieg-Fnsi. Una legge è stata ottenuta per l'applicazione del contratto giornalistico negli uffici stampa pubblici. L'ultimo contratto ha esteso la copertura ai giornalisti che lavorano nei siti Internet. Per la prima volta ci sono norme che riguardano i free lance. E i giornalisti hanno un fondo di previdenza integrativa già funzionante che offre ai colleghi (anche con contratto a tempo determinato) la possibilità di integrare la copertura pensionistica Inpgi.

La resistenza degli editori, le difficoltà di molte testate, la diffidenza del ceto politico hanno impedito di raggiungere completamente i nostri obiettivi; ma i passi in avanti restano notevoli. Anche l'ultimo contratto andrebbe riletto oggi in modo sereno. A cominciare dalle norme che hanno limitato i contratti a termine, considerate allora un cedimento da una parte della categoria e che invece hanno impedito che per i giornalisti valesse per i prossimi quattro anni la liberalizzazione varata dal governo. Certo, restano le norme sulla multimedialità e sulla flessibilità, che hanno suscitato apprensioni e critiche. Restano conquiste solo parziali; ancora da estendere. Ma oggi, alla luce del dibattito politico sulle politiche del lavoro, è forse più chiaro a tutti il rischio enorme che avrebbe corso la categoria se il contratto non fosse stato messo al sicuro.

Ora bisogna attrezzarsi alla battaglia per la difesa di diritti generali messi in discussione, e lavorare per applicare le norme sull'allargamento della copertura contrattuale, facendo in modo che la sperimentazione introdotta per Internet crei la possibilità di ulteriori e positivi sviluppi verso l'applicazione piena del contratto, che le nuove norme sui free lance diventino il punto di partenza di una regolamentazione più puntuale nei confronti di colleghi che stanno diventando sempre più importanti nel sistema dell'informazione, che siano rispettati i limiti per il ricorso ai contratti a tempo determinato, limiti più stringenti rispetto a quelli stabiliti nella recente legge, e che le norme sulla multimedialità vengano applicate correttamente, senza forzature da parte degli editori.

Nello stesso tempo il sindacato dovrà fare nuovi accordi per l'estensione della copertura contrattuale a nuovi settori, per esempio i piccoli periodici, ma anche difendere il contratto nazionale vigente nelle redazioni tradizionali, dove spesso è disatteso.

- 10) Questi nuovi orizzonti di lavoro sono alla portata dei giornalisti italiani, e richiedono un sempre più ampio coinvolgimento dei Cdr e di quanti dentro e fuori delle redazioni vivono di giornalismo, espressioni diverse di una stessa professione che si modifica rapidamente con i tempi ma che richiede comunque una sua rappresentazione sindacale unitaria nella Federazione Nazionale della Stampa Italiana.

(Firmato: Paolo Serventi Longhi, Giovanni Rossi, Franco Siddi, Paolo Marzani, Roberto Seghetti, Claudio Santini, Giampietro Saviotti, Marco Gardenghi, Cesare Roccati, Lucia Baroncini, Paolo Accattatis, Daniela Tortella, Alessandro Camera, Bruno Ambrosi, Silvia Garambois, Angelo Palma, Arrigo Martino, Maria Luigia Casalengo, Paola Rubbi, Roberto Mazzanti, Roberto Cannalire, Raffaele Nicolò, Gino Falleri, Claudio Cumani, Camillo Galba, Marcello Zipola, Ugo Zucchermaglio, Ottavio Lucarelli, Maurizio Blasi, Marina Cosi, Fabrizio Piccinini, Carlo Orzeszko, Fabio Nuccio, Fabrizio Franchi, Vinicio Dall'Ara, Giorgio M. Leone, Roberto Natale, Pierpatrizia Lava, Carlo Verna, Gaetano Assanti, Franco Maresca)

Approvato

227 voti favorevoli

4 voti contrari

69 astenuti

☆☆☆

MOZIONE

(2)

Il XXIII Congresso della Fnsi,

premessa l'irrinunciabile unicità della Federazione della Stampa e delle rappresentanze sindacali dei giornalisti in tutti i gruppi editoriali ed in tutte le redazioni,

vista la risoluzione del Consiglio Nazionale della Fnsi del 26 maggio 1999 che conferma tale unicità in Rai,

tenuto conto che l'ultimo congresso Usigrai ha formalmente avviato un processo di modifica statutaria di questo organismo sindacale di base in direzione di una ancor più solida tutela delle minoranze attraverso più ampi meccanismi elettorali di tipo proporzionale

invita

la Fnsi a verificare che la modifica statutaria in questione giunga a compimento quanto prima e che questo contribuisca ad una ancor più ampia rappresentatività dei giornalisti del servizio pubblico radiotelevisivo.

(Firmato: Paolo Serventi Longhi, Franco Siddi, Maurizio Blasi, Roberto Natale, Mauro Lozzi, Andrea Vianello, Piero Marrazzo, Carlo Batoli, Felice Salvati, Silvia Garambois, Ottavio Lucarelli, Domenico Mugnaini, Giulia Baldi, Massimo Lucchesi, Caterina Pinna, Giampaolo Carbonetto, Francesca Forleo, Pierpatrizia Lava, Ignazio Ingrao, Francesco De Vito, Piero Arrighi, Gianni Cerqueti, Carlo Ciavoni, Giorgio Moscatelli, Rossella Matarrese, Alberto Pinna)

Approvato

218 voti favorevoli

64 astenuti

☆☆☆

O.D.G.

(1)

Sottoponiamo all'attenzione del Congresso l'ormai diffuso costume degli editori di assumere praticanti a termine al di fuori non solo della corretta interpretazione contrattuale, ma anche della esplicita ed ineludibile disposizione ordinistica.

Ciò si configura, innanzitutto, come una pesante forma di pressione nei confronti dei nuovi giornalisti costantemente esposti (attraverso il mancato rinnovo temporale) all'applicazione indiscriminata del "libero licenziamento" senza nemmeno risarcimento.

Implica poi pesanti ripercussioni sia sui colleghi che non possono maturare correttamente i contributi previdenziali sia sugli enti di previdenza che dovranno poi provvedere, da soli, agli "abbandonati dagli editori".

In questo quadro si propone di:

convocare urgentemente un coordinamento per esaminare la situazione e prendere decisioni congiunte;

dar mandato ad un gruppo di esperti per esaminare l'illegittimità contrattuale dei praticanti a termine;

diffidare gli editori a proseguire nella loro indiscriminata pratica prima della definizione del caso.

(Firmato: Claudio Santini, Lorenzo Del Boca, Giampaolo Carbonetto, Giovanni Rossi, Marco Gardenghi, Maria Luigia Casalengo, Camillo Galba, Giovanni Giacomini, Fabrizio Franchi, Domenico Mugnaini, Giulia Baldi, Pier Giorgio Severini, Franco De Marco, Nevio Lavagnoli, Vincenzo Varagona, Giampietro Saviotti, Giorgio Macchiavello, Enrico Ferri, Felice Salvati, Massimo Pilo, Nazzareno Bisogni, Domenico Guarino, Elisio Trevisan, Chiara Roverotto, Daniele Carlon, Pino Rea, 3 firme illeggibili)

Approvato

1 voto contrario

7 astenuti

★ ★ ★

O.D.G.

(2)

Il XXIII Congresso della Fnsi, riunito a Montesilvano, fa proprio l'ordine del giorno approvato dal recente IV Congresso dell'Associazione stampa romana, con il quale:

- ferma restando l'importanza del risultato raggiunto dalla Fnsi con il CCNL per l'emittenza radiotelevisiva locale

- considerato che lo stesso CCNL presenta aspetti ancora insoddisfacenti che necessitano di ulteriore confronto e lavoro

impegna

la Fnsi a promuovere una Commissione specifica per individuare e superare tutti i problemi di applicazione del contratto che stanno emergendo;

al momento del rinnovo contrattuale, ad eliminare la ingiustificata e discriminante norma che stabilisce la divisione - in materia retributiva - tra il telegiornalista ed il radiogiornalista (con più di 24 mesi di attività lavorativa nel settore giornalistico) attribuendo al primo un importo superiore di ben 686.638 lire.

(Firmato: Cynthia D'Ulizia, Angelo Palma, Roberto Natale, Gianni Scipione Rossi, Annibale Paloscia, Ignazio Ingraio, Cinzia Tralicci, Pietro D'Ottavio, Massimo Marciano, Norma Rangeri, Patrizia Capua, Piero Pasquetti, Gino Falleri, Francesco De Vito, Francesco Gerace, Carlo Ciavoni, Enzo Fasoli, Michele Concina, Danilo Maestosi, Claudio Caviglia, Carlo Verna, Enrico Marcoz, Daniele Mammoliti, Marcello Zinola, Tiziana Boari, Giuseppe Muraro, Mauro De Vincentiis, Ugo Armati, Amedeo Vergani, 1 firma illeggibile)

Approvato

★ ★ ★

O.D.G.

(3)

Gli scenari dei prossimi anni ci prospettano una sempre più forte e diffusa convergenza tra old e new media. Convergenza resa possibile dallo sviluppo delle nuove tecnologie in uno scenario nel quale proprio i giornalisti dell'emittenza saranno i primi a conoscere vantaggi e opportunità offerte, ma anche a sperimentare le difficoltà di queste applicazioni destinate ad unire tutti i giornalismo e tutti i giornalisti.

Molti di questi problemi e di queste difficoltà già si riflettono nella discussione sui contratti integrativi di Rai, Mediaset, La7/Tmc e proprio di fronte a questo scenario bisogna che venga sviluppato l'impegno di tutti i giornalisti interessati, di tutta la Federazione e di tutti i suoi organismi.

Per questo chiediamo che il Congresso impegni la nuova segreteria della Fnsi a convocare al più presto tutte le rappresentanze sindacali dell'emittenza nazionale, per dare operatività al Dipartimento per l'emittenza televisiva nazionale, il cui lavoro servirà anche a costruire quel patrimonio di esperienze sindacali che potranno tornare utili a tutti i giornalisti.

(Firmato: Guido Besana, Fabio Nuccio, Alessandra Mancuso, Maurizio Blasi, Gabriella Fancelli, Fabrizio Masciangioli, Massimo Lucchesi, Andrea Camporese, Carlo Verna, Monica Andolfatto, Paola Masera, Giovanni Battista Martellozzo, Cynthia D'Ulizia, Marzia Dal Piai, Bruno Ambrosi, Letizia Gonzales, Marina Cosi, Gabriele Porro, 9 firme illeggibili)

Approvato

☆☆☆

O.D.G.

(4)

I delegati precari di Tv, radio, uffici stampa, carta stampata e on line, i collaboratori esterni, i free lance per scelta o per necessità, in rappresentanza di tutti i giornalisti italiani che esercitano la professione in un quadro normativo e contrattuale spesso al di fuori di regole e controlli

impegnano

la Fnsi a costituire al suo interno il **Dipartimento per le nuove garanzie**, aperto alla partecipazione attiva dei diretti interessati, che diventi "sportello" e punto di riferimento e di monitoraggio nazionale per tutti coloro che operano al di fuori dell'art.1 a tempo indeterminato del Cnlg e che possa analizzare i problemi, individuare e proporre soluzioni di tutela specifica per ogni settore di lavoro giornalistico non-garantito, collaborando con gli organismi esecutivi nazionali e territoriali della Fnsi.

Si invita inoltre il costituendo Dipartimento a promuovere al più presto una Conferenza nazionale della Libera Professione Giornalistica per elaborare nuove ed ulteriori prospettive contrattuali ed organizzative.

(Firmato: Daniela Tortella, Tiziana Boari, Michele Peragine, Paolo Corsini, Felice Salvati, Giuseppe Mazzarino, Federico Pirro, Raffaele Lorusso, Vincenzo Cassano, Roberto Guido, Antonella Millarte, Rossella Matarrese, Enzo Fontanarosa, Andrea Vianello, Paola Angelici, Giampaolo Carbonetto, Ignazio Ingraio, Carlo Ciavoni, Francesco De Vito, Patrizia Rettori, Giorgio Frasca Polara, Edo Parpaglion, Renato Venditti, Roberto Natale, Carlo Verna, Annibale Paloscia, Giovanni Montenero, Serena Gana Cavallo, Francesca Longo, Pier Giorgio Severini, Angela Trentini, Rossella Santilli, Anna Morelli, Mariella Caruso, Domenico Mugnaini, Sabrina Talarico, Domenico Guarino, Giulia Baldi, Silvia Garambois, Giovanni Giacomini, Marzia Dal Piai, Arnaldo De Porti, Enrico Ferri, Monica Andolfatto, Paola Masera, Giampietro Saviotti, Nevio Lavagnoli, Vincenzo Varagona, Franco De Marco, Daniele Mammoliti, Francesca Forleo, Silvana Ferrante, Saverio Paffumi, Daniela Zucca, Amedeo Vergani, Pietro D'Ottavio)

Approvato

201 voti favorevoli

32 voti contrari

17 astenuti

☆☆☆

O.D.G.

(5)

Il XXIII Congresso della Fnsi,

preso atto che il lavoro professionale del giornalista viene sempre più condizionato dalla preoccupazione di subire un processo per diffamazione con conseguente richiesta di risarcimenti sproporzionati, limitando così la libertà di stampa sancita dalla Costituzione

dà mandato alla nuova Segreteria, alla nuova Presidenza e al neo eletto Consiglio Nazionale della Fnsi ad impegnare il Governo e tutte le istituzioni affinché vengano modificate tutte le leggi ed i regolamenti che ostacolano il diritto e dovere del giornalista d'informare sempre il cittadino, senza preclusione alcuna, e senza che questo diritto-dovere venga penalizzato da un eventuale errore che può essere immediatamente corretto con una rettifica.

(Firmato: Francesco Marelli Coppola, Paolo Chiarelli, Mario Bardi, Fabrizio Scaglia, Claudio Minoliti, Laura Mulassano, Costantino Muscau, Marco Volpati, M.Grazia Molinari, Ezio Ercole, Pasquale Doria, Giampaolo

Carbonetto, Franco Po, Saverio Paffumi, Enzo Fontanarosa, David Messina, Attilio Raimondi, Giacomo Clemenzi, Pasquale Barranca, Giovanni Negri, Enrico Mirani, Rosi Brandi, Gianni Molinari, Elena Golino, Patrizio Mulas, Gianfranco Giuliani, Luigi Di Lauro, Gaetano Assanti, Michele Peragine, Giuseppe Occhioni, Francesco Birocchi, Piergiorgio Acquaviva, Giulia Baldi, Sandro Bennucci, Siloia Garambois, Isotta Gaeta, Fabio Benati, Andrea Valdemi, Domenico Falco, Mimmo Castellano, Paola Innocenti, Lucio Masia, Giovanni Marras, Maurizio Puddu, Amedeo Vergani, Graziella Bardelli, Stefano Gallizzi, Federico Formignani, Giancarlo Nava, Massimo Signoretti, Pietro Pasquetti, Vittorio Locatelli, Maria Elisa Verti, Luisa Espanet, Giuseppe Gallizzi, Giacomo Metta, Rosi Brandi, Ivan Berni, Jole Zangari, Gino Falleri, Paola Colaprisco, Antonello Capone, Angelo Mincuzzi, Maurizio Andriolo, Serena Gana Cavallo, Carlo E. Gariboldi, Vittorio Emanuele Orlando, Assunta Currà, Luciano Falsiroli, Paola D'Amico, Sandro De Vecchi, Carlo Verna, Vittorio Sabia, Enzo Fasoli, Maurizio Calzolari, Luciano Di Tizio, Arnaldo De Porti)

Approvato all'unanimità

☆☆☆

O.D.G

(6)

Il XXIII Congresso della Fnsi confida che sia portata e illustrata al prossimo Consiglio nazionale la stipula della polizza assicurativa generale con le garanzie di copertura della responsabilità civile per la categoria (in funzione antiquerale e cause risarcimento danni), in accoglimento anche sostanziale dell'esplicita e formale rivendicazione dell'Unci e che, in base agli accordi pattuiti con gli editori, avrebbe dovuto essere definita entro 90 giorni dal rinnovo del contratto.

Da anni, l'Unci e la stessa Fnsi, sono insorti contro il fenomeno delle querele facili contro i giornalisti, che stanno provocando devastanti effetti intimidatori sulla libertà di stampa e sul diritto-dovere di cronaca. Per queste ragioni che interessano tutta la categoria, il XXIII Congresso della Fnsi si aspetta che i nuovi quadri direttivi sollecitino il governo ad affrontare alle radici il problema legislativo della rettifica antiquerale, e sostengano l'Unci nelle sue iniziative più significative a tutela del mestiere del cronista: un pronto soccorso legale on line in funzione antiquerale (formula sperimentata con successo dal gruppo toscano dei cronisti); la costituzione assieme al Garante per la comunicazione di un Osservatorio sulla correttezza, l'imparzialità e la neutralità della comunicazione istituzionale allo scopo di frenare le suggestioni alla discrezionalità e all'arbitrio delle fonti di informazione ufficiali.

(Firmato: Guido Columba, Michele Crosti, Sandro Bennucci, Giuseppe Caiati Rosi Brandi, Marcello Ugolini, Massimo Signoretti, Gianfranco Giuliani, Ulderico Piernoli, Pino Rea, Giulia Baldi, Annibale Paloscia, Piero Arrighi, Gardumi, Cinzia Trallici, Sandro Forte, Giorgio Barberis, Daria Lucca, Ermanno Corsi, Giuseppe Lo Bianco, Pierluigi Roesler Franz, Siloia Gigli, Stefano Lenza, Domenico Marozzi, Gianni Ambrosino, Carlo Ciavoni, Luciano Di Tizio, Francesco Birocchi, Elena Golino, Danilo Maestosi, Roberto Seghetti, Franco Siddi, Giovanni Rossi, 1 firma illeggibile)

Approvato all'unanimità

☆☆☆

O.D.G.

(7)

Il XXIII Congresso dalla Fnsi, riunito a Montesilvano,

poiché l'informazione è insidiata dai rischi di censura e di autocensura per le crescenti difficoltà di accesso alle fonti ufficiali e soprattutto agli atti pubblici; per un costante giro di vite sulle notizie in nome di una scorretta e spesso capziosa interpretazione delle norme a tutela della privacy; per la dilagante diffusione di informazioni incomplete e fuorvianti da parte di organi istituzionali,

impegna la Segreteria, la nuova Giunta ed il Consiglio nazionale a farsi promotori di una nuova ed incisiva vertenza informazione con il governo ed i soggetti istituzionali che limitano di fatto il corretto esercizio del diritto-dovere di cronaca.

(Firmato: Guido Columba, Michele Crosti, Sandro Bennucci, Giuseppe Caiati Rosi Brandi, Marcello Ugolini, Massimo Signoretti, Gianfranco Giuliani, Ulderico Piernoli, Pino Rea, Giulia Baldi, Annibale Paloscia, Piero Arrighi, Gardumi, Cinzia Trallici, Sandro Forte, Giorgio Barberis, Daria Lucca, Ermanno Corsi, Giuseppe Lo Bianco, Pierluigi Roesler Franz, Siloia Gigli, Stefano Lenza, Domenico Marozzi, Gianni Ambrosino, Carlo Ciavoni, Luciano Di Tizio, Francesco Birocchi, Elena Golino, Danilo Maestosi, Roberto Seghetti, Marina Cosi, Franco Siddi, Giovanni Rossi, 1 firma illeggibile)

Approvato all'unanimità

☆☆☆

O.D.G.

(8)

Il XXIII Congresso della Fnsi, riunito a Montesilvano, fa proprio l'ordine del giorno/raccomandazione approvato dal recente IV Congresso dell'Associazione Stampa romana: "Negli ultimi dieci anni, l'informazione si è dovuta misurare con ben cinque conflitti che hanno coinvolto il nostro paese (Golfo, Somalia, Bosnia, Kosovo ed ora Afghanistan). L'informazione si è rivelata, nei fatti o nelle pianificazioni dei comandi militari, un aspetto rilevante della concezione moderna della guerra. Proprio per tale ragione occorre riaffermare l'indipendenza dell'informazione dalla "ragion di stato" e contrastare radicalmente ogni "arruolamento" dei mezzi di informazione tra quelli a disposizione degli apparati militari. In tal senso vanno difesi e tutelati gli operatori dell'informazione che difendono e attuano questa indipendenza.

L'opinione pubblica ha il diritto ad avere sempre a disposizione un quadro completo della realtà, delle forze in campo e delle cause di un conflitto per poter elaborare autonomamente il proprio punto di vista e decidere la propria collocazione sullo stesso, anche quando tale conflitto coinvolge il nostro paese. Se i mezzi di informazione vengono arruolati non si nuoce solo ad un diritto ma si minano le basi stesse della democrazia", per riaffermare l'indipendenza dell'informazione e tutelare gli operatori che la difendono e la attuano.

(Firmato: Cynthia D'Ulizia, Angelo Palma, Roberto Natale, Gianni Scipione Rossi, Annibale Paloscia, Cinzia Trallicci, Ignazio Ingraio, Daniele Mammoliti, Pietro D'Ottavio, Patrizia Capua, Norma Rangeri, Pietro Pasquetti, Giuseppe Muraro, Marcello Zinola, Giampietro Saviotti, Gino Falleri, Piergiorgio Severini, Marco Gardenghi, Francesco De Vito, Francesco Gerace, Carlo Ciavoni, Enzo Fasoli, Cinzia Romano, Daniele Carlon, Michele Concina, Danilo Maestosi, Carlo Verna, Claudio Caviglia, Enrico Marcoz, Tiziana Boari, Massimo Marciano, 1 firma illeggibile)

Approvato

☆☆☆

O.D.G.

(9)

I delegati aderenti al Gus presenti al XXIII Congresso della Fnsi, e i giornalisti che quotidianamente si confrontano con i colleghi degli Uffici stampa e che direttamente collaborano con strutture redazionali di supporto all'attività editoriale di imprese e/o istituzioni:

valutata la necessità di raggiungere unità di intenti per un equilibrio di risorse tra Fnsi, Consiglio Nazionale Ordine Giornalisti, Gus nazionale e regionali, Associazioni regionali di stampa e relativi Ordini professionali e tra le principali istituzioni di riferimento;

evidenziati i mutamenti in atto nell'area della comunicazione di impresa e degli uffici stampa;

vista la possibilità di contrattualizzazione per gli addetti stampa operanti nella Pubblica Amministrazione (Legge 150/2000);

chiedono che i nuovi organi direttivi della Fnsi nel prossimo triennio:

individuino i nuovi assetti sindacali con la diretta partecipazione dei rappresentanti del Gus - per la contrattazione nazionale e regionale - relativamente ai contratti di lavoro per gli addetti degli Uffici stampa, e più in particolare per l'applicazione della L.150/2000;

valorizzino la rappresentanza del Gus all'interno del Dipartimento uffici stampa della Fnsi;

promuovano in ogni Associazione regionale l'istituzione dei Dipartimenti degli uffici stampa con rappresentanti dei vertici dei Gus regionali, a cui delegare attività e specifiche iniziative;

creino un apposito banner del Gus nazionale, nel sito internet della Fnsi.

(Firmato: Gino Falleri, Domenico Castellano, Franco Fiori, Mauro De Vincentiis, Attilio Raimondi, Enzo Di Giacomo, Angelo Palma, Rodolfo Valentini, Ugo Armati, Assunta Currà, Silvano Pertossi, Ezio Ercole, Costantino Miravalle, Maria Luigia Casalengo, Franco Arcuti, Giovanni Firera, Antonino Calandra, Vinicio Dall'Ara, Giuseppe Bicci, Rodolfo Valentini, Assunta Currà, Jole Zangari, Giovanni Negri, Domenico Falco, Gennaro Guida, Giuseppe Mazzarino, Angelo Ciaravolo, Silvia Garambois, Cinzia Romano, Piero Pasquetti, Franco Fiori, Vinicio Dall'Ara, Giuseppe Bicci, 4 firme illeggibili)

Approvato

171 voti favorevoli

47 voti contrari

31 astenuti

☆☆☆

O.D.G.

(10)

La delegazione pugliese al XXIII Congresso Nazionale della Stampa, nel condividere appieno la relazione del Segretario nazionale Paolo Serventi Longhi invita la Segreteria e la Giunta esecutiva a dare particolare impulso alla piena attuazione dei principi contenuti nella legge n.150/2000 sulla disciplina inerente l'informazione e la comunicazione all'interno della Pubblica amministrazione. In particolare, ci preme evidenziare, tra i punti che riteniamo debbano essere meglio chiariti, quello della:

attivazione, in tempi brevi, del tavolo di lavoro con l'Aran per la stipula del primo contratto di lavoro dei giornalisti (capo ufficio stampa, addetto stampa e portavoce) operanti negli uffici stampa della P. A., ancorando i parametri economici di riferimento a quelli dell'ultimo contratto di lavoro dei giornalisti;

garanzia (espressa) del rispetto di tutte le prerogative, dei diritti nonché degli obblighi della professione giornalistica anche all'interno della P.A., svincolando il lavoro giornalistico dalle logiche politico-amministrative di mero consenso nonché quello di tributare la piena autonomia del lavoro giornalistico da obblighi gerarchici riguardo figure apicali non giornalistiche;

attivazione, presso le delegazioni regionali, di apposite consulte sindacali (anche con il contributo di legali) per il monitoraggio ed il successivo inquadramento di quanti, tra giornalisti, svolgono attività professionale pur non avendo ricevuto la relativa qualifica dalla P.A. di appartenenza;

attuazione di ogni possibile forma di propaganda e di diffusione all'interno delle PP.AA. della particolare valenza del lavoro giornalistico, al fine di garantire la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nei riguardi del cittadino/utente.

(Firmato: Felice Salvati, Antonella Millarte, Vincenzo Cassano, Giuseppe Mazzarino, Roberto Guido, Rossella Matarrese, 4 firme illeggibili)

Approvato

4 voti contrari

2 astenuti

☆☆☆

O.D.G.

(11)

I sottoscritti delegati, ricevuto il documento allegato proposto dal Gruppo di specializzazione dei giornalisti dell'informazione visiva dell'Alg e sottoscritto da numerosi giornalisti di diverse regioni, lo sottopongono all'attenzione del XXIII Congresso Fnsi per essere approvato come ordine del giorno.

"I sottoscritti giornalisti, aderendo ad una proposta del Gsgiv dell'Associazione Lombarda,

premesso che le gravi violenze subite al G8 di Genova dai giornalisti dell'informazione visiva (più di venti colleghi aggrediti, derubati e feriti anche in modo grave) hanno posto all'attenzione di tutti le profonde difficoltà nelle quali fotogiornalisti e telereporter si trovano ad operare nel cercare di assicurare a lettori e telespettatori un'informazione completa e corretta;

ricordate le tempestive ed encomiabili iniziative prese, in occasione del G8, dalla Segreteria Fnsi e da Associazione stampa ed Ordine della Liguria anche in difesa dei diritti di chi informa con le immagini;

sottolineato che il lavoro dei colleghi dell'informazione visiva viene troppo spesso ostacolato con divieti, minacce, aggressioni, pestaggi, e danneggiamenti e "confische" di attrezzature anche quando notizie ed avvenimenti da "coprire" sono lontani dagli spot delle grandi occasioni;

invitano i delegati al XXIII Congresso della Fnsi ad impegnare i nuovi vertici del Sindacato a continuare ad operare con la risoluta fermezza dimostrata a Genova assicurando:

la realizzazione e la distribuzione di un vademecum pratico sul comportamento che i singoli colleghi devono adottare nel caso subiscano violenze o violazioni mentre esercitano il diritto di cronaca;

la realizzazione di un elemento di identificazione per garantire l'immediato riconoscimento da parte delle autorità competenti dei giornalisti impegnati nella documentazione degli avvenimenti;

l'istituzione di un coordinamento nazionale Fnsi in grado di fornire un sostegno immediato ai colleghi in difficoltà, anche attraverso, nei casi più gravi, un apparato capillare di "pronto intervento" legale;

un impegno costante nel rivendicare in tutte le sedi istituzionali che forze dell'ordine, magistratura e tutti gli altri organismi pubblici non solo non ostacolino ma anzi garantiscano e difendano tutte quelle esigenze operative indispensabili ai giornalisti per assicurare ai cittadini un'informazione libera e completa".

(Firmato: Marina Cosi, Letizia Gonzales, M.Grazia Molinari, Giovanni Negri, Franco Sididi, Federico Formignani, Saverio Paffumi, Amedeo Vergani, Daniela Tortella, Tiziana Boari, Paolo Corsini, Daria Lucca, Anna Morelli, Rosi Brandi, Giuseppe Mazzarino, Enrico Mirani, Paolo Pozzi, Laura Mulassano, Bruno Ambrosi, Marina Macelloni, Michele Urbano, Maurizio Calzolari, Ute Niederfrininger, Marcello Zinola, Pierpatrizia Lava, Franco Po, Andrea Valdemi, Massimiliano Mauceri, Francesca Forleo, Donatella Alfonso, Stefano Delfino, Wanda Valli, Fabio Azzolini, Pino Rea, Domenico Guerra, Carlo Bartoli, Felice Salvati, Giorgio Macchiavello, Marco Gardenghi, Enrico Ferri, Piergiorgio Acquaviva, Giuseppe Nardi, Paolo Lambruschi, 2 firme illeggibili)

Approvato

☆☆☆

O.D.G.

(12)

Il XXIII Congresso riunito a Montesilvano,

- considerato che il Governo intende accelerare il riassetto del sistema radiotelevisivo;
- considerata la ricchezza, vitalità, qualità e professionalità di tante e diffuse esperienze radiofoniche no-profit indipendenti, emerse ad es. con forza in occasione del G8 di Genova

impegna

la Fnsi ad una significativa azione nei confronti del Governo - ed in particolare del Ministero delle Comunicazioni - al fine di difendere e soprattutto incentivare lo sviluppo della radiofonia no-profit indipendente attraverso norme democratiche, chiare e certe, all'interno del futuro assetto del sistema radiotelevisivo; nonché ad appoggiare le iniziative dell'Associazione Arco che da diversi anni, anche in collaborazione con la Fnsi, si batte affinché il mondo della radiofonia no-profit indipendente - quasi interamente rappresentato da società cooperative di operatori dell'informazione - sia definitivamente riconosciuto e sostenuto come soggetto di informazione e comunicazione che rappresenta il tessuto democratico del nostro paese ed una concreta possibilità, se ben sviluppato, di attività lavorative.

(Firmato: Cynthia D'Ulizia, Angelo Palma, Enzo Fasoli, Roberto Natale, Daniele Carlon, Gianni Scipione Rossi, Cinzia Tralicci, Annibale Paloscia, Carlo Verna, Ignazio Ingraio, Francesco Gerace, Daniele Mammoliti, Enrico Marcoz, Claudio Caviglia, Pietro D'Ottavio, Patrizia Capua, Norma Rangeri, Pietro Pasquetti, Cinzia Romano, Giampietro Saviotti, Marco Gardenghi, Piergiorgio Severini, Francesco De Vito, Carlo Ciavoni, Danilo Maestosi, Gino Falleri, Massimo Marciano, Michele Concina, Marcello Zinola, Giuseppe Muraro, 1 firma illeggibile)

Approvato

☆☆☆

O.D.G.

(13)

Il XXIII Congresso della Fnsi impegna la nuova dirigenza federale ad intervenire con forza nella vertenza da tempo intrapresa dai colleghi telecineoperatori ancora inspiegabilmente limitati riguardo a qualsiasi prospettiva di avanzamento e qualificazione professionale. Uno degli esempi più significativi, a questo riguardo, viene dalla redazione Rai dei servizi giornalistici di Napoli.

(Firmato: Ermanno Corsi, Gianni Ambrosino, Vincenzo Calise, Francesco Landolfo, Rossella Santilli, Silvana Mazzocchi, Paola Angelici, Cinzia Romano, Angelo Mincuzzi, Simona Fossati, Vittorio Locatelli, Vittorio Emanuele Orlando, Massimo Alberizzi, Ulderico Piernoli, Cinzia Tralicci, Marcello Ugolini, Sandro Forte, Francesco De Vito, Carlo Ciavoni, Paolo Cantore, Gianni Scipione Rossi, Andrea Vianello, Danilo Maestosi, Enrico Morbelli, Marcello Zeri, Amedeo Vergani, Paolo Corsini, Fabio Scaramucci)

Approvato

☆☆☆

O.D.G.

(14)

L'attribuzione "post mortem" della qualifica di inviato speciale a Maria Grazia Cutuli, giornalista del Corriere della Sera morta sul fronte di guerra afgano, rischia di apparire un beffardo riconoscimento "alla memoria" specie se consideriamo l'alto numero di redattori ordinari e, persino, di precari, presenti nelle zone di conflitto e privi, dunque, di ogni adeguata qualifica.

Rileviamo, inoltre, che in questi casi, editori e direttori non hanno neanche deciso di avvalersi della nuova norma contrattuale che prevede l'attribuzione "a tempo" della qualifica di inviato.

La presenza in Afghanistan, infine, di alcuni precari Rai, titolari di un contratto a termine, può apparire come la conferma di un uso spregiudicato e anticontrattuale dei giornalisti che vengono mandati in zone ad alto rischio armati solo della propria passione civile e professionale.

Per queste ragioni il Congresso impegna i nuovi vertici della Federazione della Stampa, al termine di una ricognizione completa dello status professionale dei colleghi inviati in zona di guerra, a chiedere ai loro direttori di riconoscere immediatamente la relativa qualifica stabilizzando, nel contempo, i colleghi inviati titolari soltanto di un contratto a termine.

(Firmato: Fabio Nuccio – capodelegazione Ars Palermo)

Approvato

1 astenuto

★ ★ ★

O.D.G.

(15)

Lo scorso 20 novembre ricorreva la Giornata mondiale dell'infanzia, indetta dalle Nazioni Unite. Con questa Giornata le Nazioni Unite ci richiamano a mettere al centro delle nostre attenzioni e del nostro lavoro la tutela e gli interessi dei minori, secondo quanto indicato dalla Convenzione di New York. Impegno ribadito dalla Carta di Treviso per la tutela dei minori nell'informazione, della quale ricorrono i dieci anni, e dalle successive carte deontologiche.

In occasione di questa Giornata, il XXIII Congresso della Federazione nazionale della Stampa Italiana raccomanda a tutti i giornalisti italiani di rispettare e difendere tutti i soggetti deboli dell'informazione, in particolare i minori, nello svolgimento quotidiano della professione. Compito tanto più urgente, quanto più il diffondersi delle nuove tecnologie, a cominciare da Internet, mette a rischio l'integrità ed il rispetto dei minori.

Le aziende editoriali non possono ritenersi estranee a questo problema, perciò la Fnsi sollecita i giornalisti a lottare uniti affinché si rafforzi la cultura di un'informazione attenta e rispettosa dei soggetti deboli e perché anche gli editori si impegnino al rispetto della Carta di Treviso.

Il XXIII Congresso della Federazione nazionale della stampa ritiene, inoltre, che il problema della tutela dei soggetti deboli dell'informazione, nell'esercizio della professione giornalistica, non debba e non possa essere demandato unicamente all'Ordine dei giornalisti. La Carta di Treviso, così come la Carta dei doveri, sono state redatte congiuntamente da sindacato e Ordine e sono patrimonio comune della categoria che va difeso insieme.

Per tali ragioni, il XXIII Congresso della Fnsi impegna i futuri organismi dirigenti al perseguimento dei seguenti obiettivi:

richiedere un formale impegno della Fieg al riconoscimento della Carta di Treviso e delle altre carte deontologiche e impegnare le aziende editoriali a garantire ai giornalisti le condizioni di autonomia ed indipendenza professionali indispensabili al rispetto di tali carte;

raccomandare e verificare che i percorsi di formazione al giornalismo garantiscano un'adeguata preparazione in merito alla tutela dei soggetti deboli dell'informazione, in particolare i minori;

promuovere la formazione permanente dei colleghi sul tema della tutela dei minori a fronte dell'evoluzione delle nuove tecnologie dell'informazione;

promuovere, in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti, la creazione di strumenti permanenti per monitorare i siti di informazione on line e segnalare le eventuali violazioni della Carta di Treviso e delle Carte dei doveri;

sollecitare il servizio pubblico radiotelevisivo affinché realizzi campagne volte a far conoscere ai cittadini gli strumenti già esistenti per difendersi e per denunciare le violazioni della dignità e dell'integrità dei minori che possano essere causate dai mezzi di comunicazione;

rivolgere un invito al Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti affinché, nel rispetto dell'autonomia degli Ordini regionali, si persegua una sempre maggiore uniformità nel valutare le violazioni delle carte deontologiche e nell'applicare le relative sanzioni.

(Firmato: Ignazio Ingrao, Chiara Genisio, Francesco Birocchi, Paolo Lambruschi, Franco Siddi, Giovanni Rossi, Claudia Tomatis, Paolo Griseri, Stefanella Campana, Giorgio Barberis, Concezio Renzetti, Giuseppe Mazzarino, Giuseppe Nardi, Piergiorgio Acquaviva, Roberto Natale, Giorgio Frasca Polara, Patrizia Rettori, Gianfranco Giuliani, Roberto Seghetti, Claudio Alò, Danilo Maestosi, Emilio Pastormerlo, Maria Rosa Borri, Caterina Cannavà, Maurizio Puddu, Pier Sandro De Vecchi, Franco Tropea, Ermanno Corsi, Vincenzo Calise, Domenica Caligaris, Paola Colaprisco, Patrizio Romano, M. Grazia Molinari, Mariella Cossu, Vincenzo Varagona, Piergiorgio Severini, Elena Golino, Aldo Maggioni, Enzo Bianchi, Irene Merli, Maurizio Calzolari, Gabriele Eschenazi, Michele Urbano, Guido Besana, 2 firme illeggibili)

Approvato

6 astenuti

★ ★ ★

O.D.G.

(16)

Il XXIII Congresso della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Montesilvano, denuncia ai cittadini, alle istituzioni, alle forze politiche e sociali il comportamento dell'editore de *Il Messaggero*, teso ad impadronirsi, con brutali atti di forza, di un bene pubblico come il diritto all'informazione, materia prima della democrazia.

Da anni la società editrice viola o aggira le norme contrattuali; cerca di soffocare le voci critiche all'interno della redazione con ogni mezzo, compresi i trasferimenti punitivi; tenta di asservire l'informazione fornita dal *Messaggero* agli interessi economici e politici del suo azionista di maggioranza, il costruttore e finanziere Francesco Gaetano Caltagirone.

Una condotta che non ha precedenti né paragoni nella stampa italiana, e che ha raggiunto il suo culmine con la disdetta unilaterale del Patto integrativo sottoscritto con la redazione nel 1974 e dell'accordo del 1996 con il quale l'attuale proprietà lo riconfermava. Con tale atto d'imperio, la società editrice tenta di sbarazzarsi di un complesso di garanzie - prive di qualsiasi ricaduta economica - concordate fra editore e giornalisti al fine comune di salvaguardare la libertà e la qualità dell'informazione, a tutela e garanzia dei lettori.

Il patto integrativo del *Messaggero* è un patrimonio storico di tutti i giornalisti italiani e del loro sindacato, ma soprattutto costituisce tuttora la pietra di paragone di ogni accordo normativo volto a difendere, attraverso i diritti dei giornalisti, quelli dei cittadini. Perciò saranno tutti i giornalisti italiani a difenderlo, accanto ai colleghi del *Messaggero*: i patti si modificano con le trattative, non con gli atti di forza. La libertà dei giornalisti è la libertà di tutti.

(Firmato: Paolo Serventi Longhi, Franco Siddi)

Approvato all'unanimità

★ ★ ★

O.D.G.

(17)

Il XXIII Congresso della Fnsi ha appreso, da una nota diffusa dall'editore Caltagirone, della stipula di un accordo con la Poligrafici Editoriale nel settore free press per realizzare le edizioni di Firenze e Bologna del quotidiano "Leggo". L'intesa prevede l'utilizzo di giornalisti della Poligrafici Editoriale per un'iniziativa i cui contorni non sono stati assolutamente chiariti. L'iniziativa, al momento, appare in contrasto con le norme

del contratto di lavoro che vietano l'utilizzo di personale giornalistico per una testata che appartiene ad un'altra società editrice.

Il Congresso, sentiti i Cdr, esprime preoccupazione e sollecita la Fnsi ad intervenire nelle forme più opportune ed immediate per garantire il rispetto delle norme contrattuali a tutela delle rispettive redazioni.

Il Congresso è altresì preoccupato per la prossima uscita a Firenze del quotidiano free press "City", edito in collaborazione tra i gruppi Rcs e Donati, iniziativa anche questa che rischia di violare le norme contrattuali.

(Firmato: Sandro Bennucci, Amadore Agostini, Marco Gardenghi, Carlo Bartoli, Giovanni Giacomini, Silvia Gigli, Giancarlo Domenichini, Franco De Marco, Luca Frati, Claudio Santini, Gerardo Bombonato, Arrigo Martino, Paola Colaprisco, Pino Rea, Rosi Brandi, Michele Crosti, Ulderico Piernoli, Elena Golino, Domenico Ferrara, Francesco Landolfo, Ermanno Corsi, Vincenzo Calise, Paola D'Amico, Maurizio Andriolo, Marcello Zinola)

Approvato all'unanimità

★ ★ ★

O.D.G.

(18)

Il XXIII Congresso della Fnsi, riunito a Montesilvano, denuncia il grave comportamento antisindacale dell'editore Caltagirone, proprietario di Caltanet, testata web non registrata.

Una ispezione Inpgi ha rilevato, infatti, gravi inadempienze contrattuali nei confronti dei giornalisti impegnati nella realizzazione del sito, assunti con contratto metalmeccanico.

La ritorsione dell'azienda nei confronti dei colleghi, a seguito dell'ispezione Inpgi, è stata immediata, fino alla decisione di smantellare la redazione giornalistica.

Il Congresso esprime solidarietà ai colleghi ed all'Associazione stampa romana, impegnata nella difesa dei loro diritti.

(Firmato: Giampaolo Carbonetto, Maurizio Blasi, Caterina Pinna, Alberto Pinna, Ignazio Ingrao, Felice Salvati, Rossella Matarrese, Roberto Natale, Andrea Vianello, Vittorio Locatelli, Paolo Pozzi, Giorgio Moscatelli, Marcello Zinola, Pino Rea, Giampietro Savio, Bruno Tucci, Maria Novella Oppo, Giovanni Rossi, Angelo Palma, Tiziana Boari, Marco Sassano, Gianni Armand-Pilon, Cesare Roccati, Giorgio Frasca Polara, Daniela Tortella)

Approvato

★ ★ ★

O.D.G.

(19)

Il XXIII Congresso della Fnsi impegna la nuova dirigenza federale a svolgere tutte le necessarie azioni di controllo e vigilanza affinché, nel passaggio della società di gestione del quotidiano "Roma", siano salvaguardati e adeguatamente difesi i diritti acquisiti dalla redazione giornalistica.

(Firmato: Ermanno Corsi, Francesco Landolfo, Vincenzo Calise, Gianni Ambrosino, Rossella Santilli, Silvana Mazzocchi, Paola Angelici, Cinzia Romano, Angelo Mincuzzi, Simona Fossati, Vittorio Locatelli, Vittorio Emanuele Orlando, Massimo Alberizzi, Ulderico Piernoli, Cinzia Tralisci, Sandro Forte, Marcello Ugolini, Francesco De Vito, Carlo Ciavoni, Paolo Cantore, Andrea Vianello, Gianni Scipione Rossi, Enrico Morbelli, Marcello Zeri, Amedeo Vergani, Paolo Corsini, Fabio Scaramucci)

Approvato

★ ★ ★

O.D.G.

(20)

Il XXIII Congresso della Fnsi impegna la nuova dirigenza federale ad intervenire nelle vertenze apertesi nelle redazioni giornalistiche di Radio Kiss Kiss e Radio Tour, dove i colleghi regolarmente contrattualizzati hanno subito il licenziamento con lo specioso motivo di una riduzione delle attività editoriali.

“Il XXIII Congresso della Fnsi impegna il Consiglio nazionale, ed in particolare la Giunta esecutiva che ne usciranno eletti, ad un efficace intervento su una situazione riguardante l'emittenza radiofonica locale e nazionale che si sta sempre più riproponendo.

Il caso di Radio Kiss Kiss, che ha licenziato i suoi redattori per affidare ad un service il giornale radio, è la vicenda più preoccupante, sia letta in chiave di pluralismo dell'informazione, che in termini di solidarietà nella categoria.

Sulla stessa strada sembrano avviate altre emittenti come Radio Tour di Napoli”.

(Firmato: Ermanno Corsi, Vincenzo Calise, Gianni Ambrosino, Francesco Landolfo, Rossella Santilli, Silvana Mazzocchi, Paola Angelici, Cinzia Romano, Angelo Mincuzzi, Simona Fossati, Vittorio Locatelli, Vittorio Emanuele Orlando, Massimo Alberizzi, Ulderico Piernoli, Cinzia Tralicci, Sandro Forte, Marcello Ugolini, Francesco De Vito, Carlo Ciavoni, Andrea Vianello, Paolo Cantore, Gianni Scipione Rossi, Enrico Morbelli, Marcello Zeri, Amedeo Vergani, Paolo Corsini, Fabio Scaramucci, Mimmo Castellano, Carlo Verna, Ottavio Lucarelli, Franco Maresca, Domenico Ferrara, Giuseppe Gulletta, Gianni Molinari, Giovanni Giacomini, Giorgio Macchiavello, Ute Niederfriniger, Francesco De Vito, Giuseppe Riccio, Fabrizio Franchi, Cynthia D'Ulizia, Giuseppe Mazzarino, Marcello Zeri, Francobaldo Chiocci, Daniela Tortella, Michele Peragine, Paola Rubbi, Giovanni Giacomini, Tiziana Boari, Giampaolo Accattatis, Enrico Ferri, 2 firme illeggibili)

Approvato all'unanimità

☆☆☆

O.D.G.

(21)

Il XXIII Congresso della Fnsi impegna la nuova dirigenza federale a svolgere le opportune azioni affinché, nella eventualità della vendita del palazzo delle Poste a Napoli, venga salvaguardata la presenza, nello storico edificio, dell'Emeroteca-Biblioteca Tucci la quale, affidata al sindacato dei corrispondenti, è diventata un prezioso strumento di lavoro per tanti giornalisti e studiosi della comunicazione a livello internazionale.

(Firmato: Gianni Ambrosino, Ermanno Corsi, Vincenzo Calise, Francesco Landolfo, Rossella Santilli, Silvana Mazzocchi, Paola Angelici, Angelo Mincuzzi, Vittorio Locatelli, Simona Fossati, Paolo Cantore, Massimo Alberizzi, Ulderico Piernoli, Cinzia Tralicci, Marcello Ugolini, Sandro Forte, Francesco De Vito, Carlo Ciavoni, Andrea Vianello, Gianni Scipione Rossi, Enrico Morbelli, Marcello Zeri, Andrea Purgatori, Paolo Corsini, Fabio Scaramucci)

Approvato

8 astenuti

☆☆☆

O.D.G.

(22)

Il XXIII Congresso della Fnsi, riunito a Montesilvano, convoca una sessione straordinaria, da tenersi entro un anno, ponendo in discussione tra le norme statutarie una disposizione che istituisca e regolamenti il referendum obbligatorio e vincolante tra gli iscritti prima della firma sui Cnlg.

(Firmato: Silvana Mazzocchi, Candida Curzi, Rossella Santilli, Cinzia Romano, Gianni Ambrosino, Daniela Stigliano, Angelo Mincuzzi, Vittorio Emanuele Orlando, Francesco Gerace, Massimo Alberizzi, Vittorio Locatelli, Giorgio Barberis, Claudia Tomatis, Michele Concina, Annibale Paloscia, Laura Mulassano, Andrea Purgatori, Luisa Espanet, Simona Fossati, Maria Elisa Verti, Giuseppe Mazzarino, Vincenzo Calice, Marcello Ugolini, Enrico Mirani, Carlo E. Gariboldi, Giovanni Negri, Giovanni Rossi, Irene Merli)

Approvato

8 voti contrari

☆☆☆

RACCOMANDAZIONE

(1)

Maria Grazia Cutuli, una di noi. Una giornalista come tante, che come donna ha conosciuto prima la difficoltà di fare giornalismo in Sicilia e poi la fatica per arrivare a realizzare i propri sogni: essere in prima linea nei luoghi più esposti e scomodi della Terra, ma anche più veri per chi fa giornalismo a partire dai fatti. Maria Grazia c'era riuscita, con grinta, passione, competenza e determinazione, arrivando finalmente a

firmare in prima pagina per "Il Corriere" e a finire in copertina con i suoi réportage, un "privilegio" riservato ancora a pochissime colleghe.

Ma più attenta alla qualità dell'informazione che alla carriera, come spesso fanno le giornaliste, Maria Grazia ha svolto il lavoro di inviata in prima linea senza ottenere, in vita, il riconoscimento dovuto: la nomina di inviata attribuita "alla memoria" suona solo come un'ipocrisia.

Le delegate del XXIII Congresso della Federazione della Stampa, fortemente addolorate per la sua scomparsa, non si riconoscono nella retorica usata a fiumi per raccontare la sua morte e denunciano le strumentalizzazioni, le allusioni, gli ammiccamenti, i pettegolezzi che hanno avuto il solo effetto di ricondurla comunque al suo corpo di donna. E' un'offesa che Maria Grazia non merita. E' un'offesa che non si meritano le sempre più numerose inviate sui teatri di guerra quella di essere usate per "pezzi di alleggerimento" che ne descrivono corteggiamenti e abbigliamento. Come non la meritano tutte le colleghe il cui impegno e la cui professionalità vengono giudicate anche attraverso le declinazioni della loro fisicità.

C'è un solo modo per rendere omaggio a Maria Grazia: scrivere e fare informazione rispettando le differenze e riconoscendo alle donne, oggetti o soggetti che siano delle notizie, la pari dignità che spetta loro. Questo chiediamo a tutte le colleghe e i colleghi, a direttrici e direttori. Al nostro sindacato chiediamo un maggiore impegno affinché non si debba, da donne, faticare il doppio e aspettare sempre l'ultimo turno nelle redazioni - e addirittura la morte - per ottenere i riconoscimenti professionali cui si ha il sacrosanto diritto.

(Firmato: Alessandra Mancuso, Silvia Garambois, Norma Rangeri, Patrizia Rettori, Tiziana Boari, Patrizia Capua, Marina Cosi, Marina Macelloni, Caterina Pinna, Maria Novella Oppo, Irene Merli, Letizia Gonzales, Paola D'Amico, Graziella Bardelli, Paola Maserà, Monica Andolfatto, Pierpatrizia Lava, Maria Grazia Molinari, Maria Elisa Verti, Simona Fossati, Luisa Espanet, Laura Mulassano, 8 firme illeggibili)

Approvato all'unanimità

★ ★ ★

RACCOMANDAZIONE

(2)

I **collaboratori** esprimono viva preoccupazione per il ruolo sempre più marginale che rischia di assumere un importante segmento del sindacato. Il pur lodevole intento perseguito dal nuovo Statuto non ha, tuttavia, prodotto gli effetti auspicati. Sicché molti colleghi, "professionali" di fatto, non hanno ottenuto le garanzie perseguite, non potendo ad essi essere attribuita in concreto quella qualifica.

Di contro, gli stessi "neo-professionali" continuano ad essere ritenuti a tutti gli effetti, ordinistici e quindi giuridi, "pubblicisti".

Si invita

pertanto il nuovo Consiglio e la nuova Giunta ad avviare una profonda riflessione critica per ricercare al riguardo nuove e più opportune forme di garanzia, oltre che di rappresentanza negli organismi federali.

(Firmato: Michele Loffredo, Giampietro Saviotti, Paola Rubbi, Ugo Zucchermaglio, Giorgio M. Leone, Arrigo Martino, Claudio Santini, Marco Gardenghi, Fabrizio Piccinini, Nevio Lavagnoli, Felice Salvati, Gianni Molinari, Fernando D'Aprile)

Approvato all'unanimità

★ ★ ★

RACCOMANDAZIONE

(3)

Il XXIII Congresso Nazionale della Stampa Italiana riunito a Montesilvano dal 19 al 24 novembre 2001

udita la relazione del segretario nazionale della FNSI e apprezzata la parte in cui viene affermata l'esigenza della difesa dei pensionati, del loro reddito e delle loro condizioni di vita;

raccomanda al nuovo segretario nazionale e alla nuova giunta federale di perseguire in stretta collaborazione con l'Unione nazionale giornalisti pensionati i seguenti obiettivi:

- 1) difesa del reddito e delle condizioni di vita dei pensionati:

- a) attraverso un sollecito adempimento, previo assenso della FIEG, delle intese raggiunte nel Consiglio generale dell'INPGI del 4 luglio scorso riguardanti l'una tantum ed il cumulo tra pensioni e redditi da lavoro autonomo;
- b) attraverso un articolato confronto con l'INPGI perché tenute presenti le situazioni di bilancio dell'Ente, venga introdotto a partire dal prossimo anno - anche attraverso una modifica del Regolamento - un'articolata perequazione integrativa dei livelli pensionistici con l'adozione di meccanismi automatici di adeguamento delle pensioni mensili oltre i limitati effetti della perequazione di Legge;
- 2) di perseguire sempre in stretto collegamento con l'UNGP l'obiettivo di un'autonoma condizione finanziaria dell'Unione, nonché un potenziamento delle sue strutture organizzative al servizio del sindacato;
 - 3) invitare gli organismi di categoria a garantire un'adeguata rappresentanza dei pensionati negli organismi dirigenziali al fine di acquisire e valorizzare preziose esperienze professionali da utilizzare nell'attività sindacale;
 - 4) predisporre d'intesa sempre con l'UNGP un intenso scambio di studi e di proposte sia nell'ambito di Commissioni e Gruppi di lavoro della FNSI che in altre sedi istituzionali.

(Firmato: Letizia Gonzales, Bruno Ambrosi, Maurizio Calzolari, Andrea Leone, Aldo Maggioni, Daniele Cerrato, Francesco Marino, Andrea Vianello, Francesco Gerace, Dante Ciliani, Piersandro De Vecchi, Enrico Sozzetti, Luciana Mariotti, M. Pozzo, Silvano Esposito, Giuseppe Gallizzi, Stefano Gallizzi, Giancarlo Mariani, Roberto Di Sanzo, Emilio Pastormerlo, Giuseppe Alberti, Giacomo Metta, Pierpatrizia Lava, Giampaolo Accattatis, Vittoria Magno, Giovanni Carisi, Giancarlo Bo, Andrea Camporese, Monica Andolfatto, Paola Masera, Elisio Trevisan, Paola Colaprisco, Chiara Roverotto, Paolo Vitetta, Maurizio Paglialunga, Arnaldo De Porti, Assunta Currà, Alessandro Camera, Giorgio Macchiavello, Daniele Mammoliti, Enrico Marcoz, Gaetano Assanti, Gianni Cerqueti, Sergio Borsi, Fabrizio Piccinini, Gabriella Fancelli, Maurizio Blasi, Giovanni Rossi, Giampietro Savio, Renzo Ozzano, Giuseppe Occhioni, Luigi Pizzinelli, Marco Marincic, Felice Salvati, Raffaele Lorusso, Cesare Gerosa, Agostino Zappia, Roberto Natale, Enrico Varriale, Piero Marrazzo, Domenico Marcozzi, Concezio Renzetti, Paola Rubbi, Arrigo Martino, Claudio Cojutti, Maria Luigia Casalengo, Vinicio Dall'Ara, Carlo Orzeszko, Giorgio Maria Leone, Enzo Fasoli, Claudio Santini, Gerardo Bombonato, Roberto Mazzanti, Claudio Cumani, Fabio Nuccio, Giuseppe Gulletta, Luigi Ronsisvalle, Sergio Magrì, Giuseppe Lo Bianco, Roberto Ginex, Attilio Raimondi, Pasquale Barranca, Mariella Caruso, Orlando Scarlata, Giancarlo Macaluso, Virgilio Fagone, Franco Castaldo, Fabio Tracuzzi, Salvatore Scalia, Giacomo Clemenzi, Franco Marelli Coppola, Maurizio Andriolo, Alberto Pinna, Caterina Pinna, Federico Pirro, Giovanni Giacomini, Ezio Mascarino, Antonio De Vito, Remo Guerra, Neri Paoloni, Mario Berardi, Piercarlo Sommo, Maria Rosa Borri, Giuseppe Fumarola, Guido Bossa, Andrea Purgatori, Stefanella Campana, Paolo Griseri, Gianni Armand-Pilon, Gianni De Felice, Giuseppe De Cesare, Maurizio Puddu, Pierluigi Roesler Franz, Cesare Roccati, Stefano Tallia, Patrizio Romano, Roberto Parisi, Vittorio Sabia, Franco Corrado, Pasquale Doria, Enzo Fontanarosa, Giuseppe Caiati Bruno Tucci, Rossella Santilli, Paolo Cantore, Paolo Angelici, Marcello Zeri, Enrico Morbelli, Marcello Ugolini, Francobaldo Chiocci, Sandro Forte, Cinzia Tralicci, Domenico Ferrara, Ottavio Lucarelli, Romolo Acampora, Carlo Verna, 17 firme illeggibili)

Approvato all'unanimità



RACCOMANDAZIONE

(4)

L'Unione stampa sportiva italiana, in rappresentanza di quattromila giornalisti e fotografi associati, chiede al XXIII Congresso nazionale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana ed ai dirigenti chiamati da questo Congresso a gestire il futuro del sindacato, di porre attenzione ai seguenti otto punti che ritiene fondamentali per un'ulteriore crescita dei giornalisti ed una migliore informazione in un settore socialmente ed economicamente fondamentale della vita italiana.

L'Ussi, impegnata da sempre nella costruzione di un sindacato rappresentativo e coeso, dichiara la ferma volontà di rimanere Gruppo di specializzazione all'interno della Fnsi.

Inoltre chiede alla Federstampa una maggiore apertura ed una più adeguata attenzione quale riconoscimento della dignità e della funzione imprescindibile del giornalismo sportivo.

L'Ussi chiede che il suo presidente (o un suo delegato) faccia parte della Giunta esecutiva della Fnsi. E ricorda che la consulta dei presidenti dei gruppi di specializzazione, già prevista dal vigente statuto, deve essere convocata ogni tre mesi e, comunque, tutte le volte che si rendesse necessario.

L'Ussi chiede che i suoi rappresentanti facciano parte della delegazione Fnsi chiamata a trattare questioni sindacali con tutte le testate (giornali sportivi, giornali d'informazione, emittenti radiotelevisive, portali on line, di cui lo sport è un contenuto primario) quando si devono affrontare materie riconducibili alla specificità dei giornalisti sportivi.

L'Ussi ritiene improcrastinabile la soluzione dell'annoso problema dei giovani collaboratori pubblicisti non contrattualizzati, che contribuiscono in maniera determinante alla realizzazione di prodotti editoriali in tutti i settori della stampa italiana. E' una priorità di tutto il sindacato, che dovrà impegnarsi a colmare le pesanti lacune, ingigantite nel tempo dalla sottovalutazione del problema, nel prossimo contratto.

L'Ussi chiede alla Fnsi di battersi con maggiore vigore nelle controversie che vedono i giornalisti sportivi e le realtà editoriali impegnati in prima fila contro quelle istituzioni (anche nel mondo sportivo: Federazioni, Leghe e società) che limitano le fonti d'informazione, sviscono la pluralità d'informazione e in definitiva dequalificano la professione

L'Ussi ritiene che il lavoro festivo dei giornalisti non contrattualizzati sia premiato alla stregua di quello degli altri colleghi. Per questa ragione ritiene che i Comitati di redazione devono tutelare tutti i giornalisti, compresi i cosiddetti collaboratori interni ed esterni. Per questo l'Ussi ritiene che Ordine, Inpgi e Fnsi devono formare un tavolo comune per dare vita ad un tariffario riconosciuto da tutte le parti al fine di vigilare sui compensi richiamando, essi per primi, gli editori al rispetto dei minimi contrattuali.

L'Ussi invita l'Inpgi ad attivarsi con le competenti autorità governative per svolgere tutte le manovre necessarie affinché i contributi della gestione separata siano accorpatisi in quelli dalla posizione primaria in presenza di colleghi che già vantano una posizione contributiva.

L'Ussi chiede alla Fnsi un trattamento particolare nei confronti di quei collaboratori che, al di sotto d'una certa età e soprattutto di certe entrate, debbono iscriversi alle Associazioni regionali di stampa per far parte dei gruppi di specializzazione. Si tratta di centinaia di collaboratori che restano ai margini del sindacato e che invece vanno recuperati.

(Firmato: Antonello Capone, David Messina, Giovanni Negri, Enrico Mirani, Giovanni Rossi, Domenico Marcozzi, Concezio Renzetti, Luciano Di Tizio, Costantino Muscau, Sandro Forte, Emanuele Dotto, Graziella Bardelli, Gianfranco Giuliani, Maria Grazia Molinari, Federico Formignani, Marco Volpati, Rosi Brandi, Romano Bracalini, Isotta Gaeta, Domenica Caligaris, Giorgio Barberis, Carlo Orzeszko, Patrizio Mulas, Ilaria Bosi, Giuseppe Occhioni, Dante Ciliani, Lucio Masia, Andrea Valdemi, Giovanni Cerqueti, Assunta Currà, Michele Peragine, Piersandro De Vecchi, Paolo Chiarelli, Laura Mulassano, Massimo Alberizzi, Vittorio Emanuele Orlando, Pietro Pasquetti, Cinzia Trallicci, Gianni Scipione Rossi, Marcello Zeri, Piergiorgio Severini, Maria Cossu, Michele Mascia, Luca Frati, Massimo Pilo, Elena Golino, Giuseppe Gulletta, Luigi Ronsisvalle, Giacomo Clemenzi, Attilio Raimondi, Pasquale Barranca, Fabrizio Scaglia, Michele Concina, Daniela Stigliano, Simona Fossati, Claudio Cojutti, Giambattista Martellozzo, Carlo Verna, Giovanni Montenero, Marco Marincic, Cesare Gerosa, Enrico Maroz, Daniele Mammoliti, Alessandro Camera, Gaetano Assanti, Maurizio Andriolo, Francesco Marelli Coppola, Claudio Minoliti, Mario Bardi, Caterina Cannavò, Claudia Tomatis, Maurizio Puddu, Gianni Armand-Pilon, Stefanella Campana, Giancarlo Nava, Giuseppe Gallizzi, Roberto Di Sanzo, Giancarlo Mariani, Giacomo Metta, Emilio Pastrmerlo, Stefano Gallizzi, Giuseppe Alberti, Amedeo Vergani, Marcello Ugolini, Andrea Purgatori, Lucia Baroncini, Silvano Bertossi, Francesco Tropea, Bruno Tucci, Filippo Grassia)

Approvato

☆☆☆

RACCOMANDAZIONE

(5)

Il Gruppo dei Fotoreporter dell'Associazione stampa romana, a nome di tutti i colleghi di categoria, chiedono che la Fnsi intervenga per un riconoscimento tangibile e visibile della propria attività, soprattutto in situazioni di ordine pubblico e manifestazioni istituzionali.

A tal proposito chiedono espressamente che le istituzioni, ed in particolare le autorità di PS riconoscano e ufficializzino l'uso di un "fratino" di tessuto con la scritta "press-fotoreporter" con tasca trasparente per visualizzare l'autorizzazione dell'autorità.

L'autorizzazione dovrà riportare foto, nome e cognome del fotoreporter, i suoi dati anagrafici e il numero di tessera professionale dell'Ordine e quello della Fnsi.

(Firmato: Gino Falleri, Roberto Toppetta, Massimo Marciano, Ugo Armati, Mauro De Vincentiis, Enzo Di Giacomo, Rodolfo Valentini, Paolo Cantore, Gianni Scipione Rossi, Massimo Signoretti)

Approvato

130 favorevoli

61 contrari

7 astenuti

★ ★ ★

RACCOMANDAZIONE

(6)

I delegati del XXIII Congresso della Fnsi riuniti a Montesilvano,

denunciano l'intollerabile situazione che l'editore Francesco Gaetano Caltagirone ha creato al "Quotidiano di Lecce-Nuovo Quotidiano di Puglia", dove da oltre tre anni otto colleghi professionisti e due collaboratori sono costretti alla forzata inattività nonostante una sentenza di reintegro della magistratura del lavoro, eludendo ogni serio tentativo di trattativa sindacale

giudicano preoccupante l'atteggiamento dell'editore Caltagirone che intende espandersi in Puglia perpetrando comportamenti discriminatori verso i colleghi più vicini al sindacato, oggetto di trasferimenti punitivi, e perseguendo strategie di contrapposizione frontale con il sindacato dei giornalisti, come peraltro sta avvenendo al "Messaggero"

auspicano che lo sviluppo del sistema dell'informazione nel Mezzogiorno, volano di sviluppo e di crescita civile, sia ricondotto nel pieno rispetto delle regole, dei contratti e delle leggi

ritengono indispensabile affrontare la specificità delle realtà meridionali, respingendo ogni tentativo di introdurre logiche da gabbie salariali, per migliorare la qualità dell'informazione nel Mezzogiorno al servizio dei cittadini-lettori

impegnano la Giunta ed il Consiglio Nazionale ad istituire il Dipartimento per il Mezzogiorno per rendere più efficace l'azione sindacale

(Firmato: Felice Salvati, Paolo Serventi Longhi, Roberto Guido, Federico Pirro, Domenico Marcozzi, Giovanni Giacomini, Roberto Seghetti, Marco Gardenghi, Enrico Ferri, Giuseppe Marzano, Carlo Bartoli, Carlo Verna, Gianni Molinari)

Approvato

1 contrario